



Camera di Commercio
Pavia

A fine settembre dato positivo tra aziende nate e che hanno cessato l'attività, ma rispetto ad un anno fa si sono perse 305 unità produttive

IMPRESE, IL SALDO E' POSITIVO MA SOLO PER IL TERZO TRIMESTRE

Aziende pavesi in crescita nel terzo trimestre dell'anno rispetto a quello precedente, ma il raffronto con l'analogo periodo del 2013 dimostra che la crisi non accenna a diminuire.

A fine settembre il saldo tra imprese nate e quelle cessate fa segnare un +20 rispetto alla fine di giugno, con un incremento dello 0,25% che porta il numero complessivo di aziende pavesi a quota 48.821. Il raffronto con il numero di imprese iscritte alla Camera di Commercio di Pavia a fine settembre 2013, dimostra invece un calo di 305 unità produttive, dovuto a cessazioni e quindi a chiusure.

Più contenuta la crescita delle imprese artigiane (14 rispetto al secondo trimestre dell'anno), ma rispetto al 2013 si registra una perdita di 204 attività.

"I dati che ci arrivano dal registro delle imprese confermano - commenta il presidente della Camera di Commercio di Pavia, Giacomo d Ghislanzoni Cardoli - che siamo ancora in piena crisi e che il sistema produttivo della nostra provincia si sta ulteriormente assottigliando. Pur in presenza di un saldo positivo parziale che dimostra come la ricerca di auto imprenditorialità sia ancora presente, il dato complessivo è che anche nel 2014 assisteremo ad un aumento delle attività economiche che portano i libri in Tribunale".

Per il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, *"il tema chiave, per dare nuove gambe allo sviluppo, è creare le condizioni per far ripartire il mercato interno, dal cui rallentamento dipendono le sorti di tante nostre imprese, e sostenere il coraggio e le aspirazioni di tante persone, soprattutto giovani, che vorrebbero mettersi in proprio. Per questo, occorre puntare con decisione sulle politiche attive per il lavoro, un ambito nel quale le Camere di commercio sono particolarmente impegnate, anche attraverso un Network di 87 Sportelli per il sostegno all'imprenditorialità giovanile su tutto il territorio nazionale. In poco più di 5 mesi dal loro battesimo, abbiamo già accolto quasi 4.700 giovani motivati ad aprire una nuova impresa, assicurando loro percorsi mirati di accompagnamento allo start-up".*

L'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, mostra come anche a livello nazionale il bilancio

demografico dei mesi estivi fra le imprese nate (72.833) e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività (56.382), termina con un saldo attivo pari a 16.451 unità, quasi 4mila unità in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%), però, è il risultato del più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2005 e uno dei più contenuti volumi di cessazioni del decennio, superato solo nel 2010.